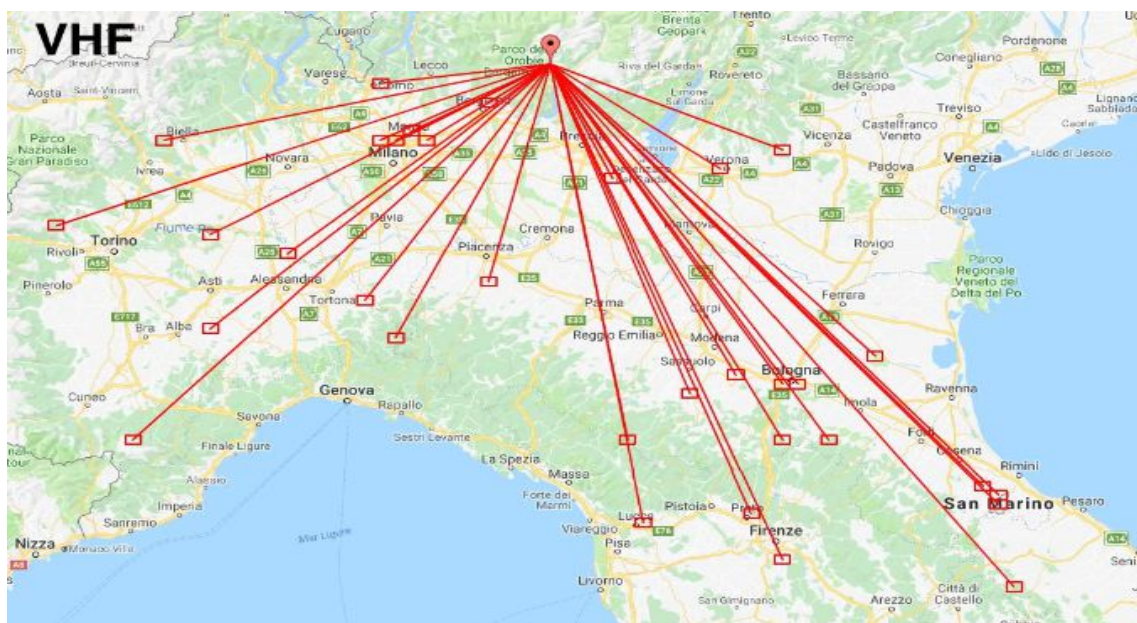




Attività - Tecnica – Autocostruzione – DX – Modi operativi – Ham News QRP dal mondo



mountain qrp club

IQ3QC



Bollettino Radiantistico aperiodico inviato tramite E-mail ai Soci e Simpatizzanti del MOUNTAIN QRP CLUB.

Anno 8° Numero 38

Il Mountain QRP Club applica la normativa Europea per la tutela della Privacy GDPR
Per richiederne una copia, inviate la vostra richiesta a: iq3qc.qrp@gmail.com



Gruppo Radioamatoriale nato nel 2010, che raccoglie e gestisce i Diplomi:
Watt x Miglio, Rifugi e Bivacchi, QRP Portatile, FM Montano, DReS Radio e Storia,
Valichi Italiani, Certificati Radioavventura e HRFC

Consiglio Direttivo Mountain QRP Club:

IK0BDO	Roberto Silli
IN3RYE	Giuseppe Broggi
IZ3WEU	Roberto Guadagnin
IZ1FUM	Davide Frino
I3NJI	Vitaliano Gregori
IW2CZW	Paolo Savorgnan
IU3KIE	Antonino Spagnolo

Collaboratori:

IZ0WRS	Alessandro Marcolini
IZ1OQU	Stefano Chiesa

BAND	CW	SSB
160	1.836 1.843	1.836
80	3.560	3.690
40	7.030 7.040 (USA)	7.090
30	10.106 10.116	- -
20	14.060	14.285
17	18.086	18.130
15	21.060	21.285
12	24.906	24.950
10	28.060	28.360

In Copertina: IU2HEE, con IZ2JCD, sul Pizzo Olone LO-780.

La Relazione completa la potete trovare qui: <https://mqc.beepworld.it/attivazioni-wxm-2019.htm>

Siamo su Internet: <http://mqc.beepworld.it/> <http://mountainqrp.forumfree.it/>

SOMMARIO

In questo numero:

Editoriale: Come si sta muovendo il Club (IK0BDO)

Distribuzione della vostra partecipazione ai Diplomi (IK0BDO)

Validità delle postazioni: Quel monte, cinquant'anni dopo (IZ0WRS - IK0BDO)

Batteria per l'817 e altri QRP (IK5BHN)

Amarcord: Il ricordo di due pionieri del QRP (IN3PEE)

Ricevitore a Reazione per i 40 metri (I2BUM)



Editoriale: Come si sta muovendo il Club (IK0BDO)

L'Inverno è da poco terminato e possiamo iniziare a trarre qualche considerazione su come si è conclusa la stagione meteorologicamente più ostica per noi.

Abbiamo già superato le 100 Attivazioni, seppur distribuite non proprio equamente fra i vari Diplomi.

La parte del leone continua a farla il Programma QRP Experiences, quello per intenderci che raggruppa tutte quelle attività in QRP che non rispecchiano i canoni contenuti nei Regolamenti dei nostri Diplomi. Ma già all'interno di questo Programma notiamo come la passione per la montagna, la competizione che spinge qualcuno di noi a raggiungere mete personali di tutto livello ha fatto sì che già in soli tre mesi di attività invernale si siano raggiunti dei numeri mai raggiunti da altri, nella vita del nostro Club.

Desidero spendere due parole proprio su questo programma: esso nacque lo scorso anno per estendere alle attività SOTA la risposta del nostro Club.

Il SOTA, si sa, è una attività NON solo QRP ed inoltre la realtà di questo programma internazionale e, di conseguenza la lingua usata, è l'inglese. Ma per quanti dei nostri attivatori SOTA è familiare scrivere una Relazione in inglese ed immetterla nel sito SOTA ?

Tempo addietro feci questa analisi ed il risultato è stato praticamente zero.

Allora mi sono detto: ma dove vanno a finire i ricordi di costoro quando, magari dopo qualche anno vorrebbero ripercorrere le loro esperienze passate se poi le relazioni non ci sono da nessuna parte? Proprio per questo, pur non essendo il SOTA un nostro programma, sempre nel rispetto totale delle regole del SOTA e quando l'attivazione sia stata fatta in QRP, noi accettiamo la buona fede dell'attivatore, assumiamo la loro dichiarazione dei QSO, riportati nel programma SOTA, e l'attivazione è considerata valida per il Programma QRP Experiences semplificando così al massimo la parte riguardante la stesura del rapporto.

Sono convinto che il Socio si aspetti da noi una risposta tempestiva a tutti i suoi desideri ed esigenze come lui, d'altronde, ci ripaga con la sua fedeltà al Club, contribuendo in tal modo a tenerlo vivo e vitale.

Anche il Diploma FM Montano sta avendo una buona partecipazione, sebbene limitata ad un paio delle Regioni del Nord e che vorremmo che comprendesse anche OM di altre Regioni ma che, purtroppo non riescono ancora ad appassionarsi a questo genere di attività.

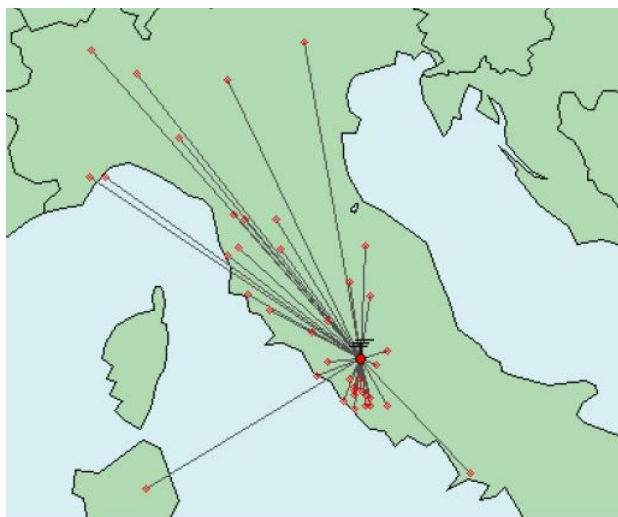
Gli altri Diplomi hanno numeri molto più bassi, alcuni perché di nuovo annuncio, altri perché risentono maggiormente della stagione invernale ma altri ancora, come il WattxMiglio, che risente forse della stanchezza di alcuni degli attori principali di un tempo e che purtroppo non vediamo più nelle nostre Classifiche.

La perdita di interesse, una volta che si è spenta la fiammata iniziale, è una caratteristica anche del nostro di vivere la radio e c'è ben poco da fare.

Molto può dipendere anche dalla scarsa soddisfazione che un'esperienza radio in montagna può offrire se la scelta della data ed il luogo non è azzeccata.

Non a caso ho messo in copertina la foto e la mappa dei QSO fatti da IU2HEE partecipando per il WattxMiglio ad un Contest: il Contest delle Sezioni ARI V-UHF, appunto.

Ma IU2HEE non è stato il solo. Questa è la mappa dei QSO fatta da un altro nostro Socio, IZ0MVQ, nella stessa occasione.



e questo il suo commento: “ **Soddisfatti per il numero di QSO complessivo, ottenuto con soli 5 watt, abbiamo smontato il tutto e ci siamo riavviati verso casa** “

Malgrado questo, c'è anche chi i Contest proprio non li sopporta e per questa ragione cerchiamo sempre il modo di rinnovarci: creare poli di interesse che non richiedano soltanto la prestanza fisica, che con gli anni tutti noi perdiamo, e proprio questa caratteristica di adattabilità del Club, credo, sia il nostro punto di forza.

Mi piace citare, a questo punto un'osservazione che un nostro Socio ci ha fatto qualche giorno fa:

“ Grazie a MQC c'è una vasta scelta di opportunità per fare “radio” in montagna e soprattutto in QRP, non solo ad esclusivo uso di chi ha forza fisica o tecnica da vendere, e per me (e tanti altri) questo “calza” a pennello !”

Stiamo ricevendo proposte dai Soci, a nome delle Sezioni o dei loro Gruppi di appartenenza, di attività da fare in maniera congiunta. Questa è la cosa che gradiamo maggiormente, non essere solo noi “a guidare le danze” ma rispondere anche alle proposte di altri, adeguandoci e supportando le loro iniziative, perché è questo per noi il vero senso del radiantismo.

Stiamo, in tal senso organizzando attività congiunte per la bella stagione entrante.

Validità delle postazioni

Scriveva tempo fa Alex IZ0WRS, sul nostro Forum:

Summit SOTA veri e farlocchi

Oggi approfittando del contest VHF Lombardia ho deciso di fare un poco di attività sia SSB che FM Montano e la scelta è caduta su **Monte Razzano, LZ-180** , 450 metri di altitudine tra Roma e Viterbo, per non andare sempre negli stessi posti.

Bene, ad occhio la "cima" è buona per attività radio con buone aperture e panorami, ed infatti è ricoperta di installazioni militari con cartelli minacciosi, quasi sicuramente satura di RF (tralicci irradianti credo in HF) e ci dovrebbe pure essere (così ad occhio) un radiofaro per la navigazione aerea.

A scanso di problemi e/o di disturbi arrecati alle installazioni me ne sono andato, e l'attività radio è andata a farsi benedire.

Questo episodio fa parte dell'incremento di conoscenza del territorio ma anche è figlio di un'individuazione dei summit SOTA fatta solo con calcoli a tavolino senza ascoltare l'esperienza di chi sul territorio ci vive.

Quindi morale della favola, cancellate dalla vostra lista dei desideri il Monte Razzano LZ-180. 73 a tutti.

Alex, IZ0WRS

mi pento di non aver pubblicato un mio articolo sul Monte Razzano che era già pronto da tempo; gli avrei risparmiato una delusione inutile.

Il Monte Razzano fu la mia prima esperienza in 144 in portatile, parliamo degli anni '60.

Ma ora ve lo propongo qui di seguito,

Roberto IK0BDO

Quel monte, cinquant'anni dopo (IK0BDO)

Da tempo desideravo tornare su quel monte su cui, probabilmente, effettuai la mia prima esperienza in portatile VHF.

Avevo un vivido ricordo di quello spiazzo, con una piccola pineta, di quel prato verdissimo e solitario e della splendida apertura che si godeva da lassù, sopra Campagnano Romano, e malgrado la modesta altitudine del luogo, circa 400 metri.

Ma era un posto interessante perché allora io e mio fratello, al quale avevo inoculato il virus radioamatoriale e dal quale lui solo era rapidamente guarito, avevamo un'attrezzatura il cui peso si aggirava sui cinquanta chili che richiedeva, quindi, un'altura agevolmente raggiungibile in auto.

Ho cercato sui miei vecchi quaderni di stazione traccia di quel contest, ma non ho trovato nulla.

Probabilmente, per quella che deve essere stata la mia esperienza di contest in portatile, avremo forse usato il suo nominativo, I1JK, decaduto da una trentina di anni.

Quel posto mi attirava insistentemente: il profilo di quel monte si nota fra le alture a nord di Roma, ed ogni volta che percorrevo la Cassia e lo notavo si riaccendeva in me il desiderio di tornare lassù per qualche contest invernale.

Tempo fa, trovandomi proprio da quelle parti, ho cercato la strada per raggiungerlo. Cinquant'anni trascorsi sono tanti e molto poteva essere cambiato. Non riuscivo a raccapezzarmi.

Vista un'auto al ciglio della strada ho chiesto lumi al conducente. Mi ha guardato un po' strano, chiedendosi perché mai un tizio volesse raggiungere quell'altura. Senza fornirgli particolari spiegazioni e senza che lui per delicatezza me le chiedesse, mi ha fornito le indicazioni che mi occorrevano.

Strano: io mi ricordavo quel colle sulla destra della provinciale, mentre ora me lo trovo sulla sinistra.

Strano davvero: che cinquant'anni fossero bastati per spostare una montagna?

Non ci credevo; comunque gli diedi retta ed attaccai la ripida salita innevata.



Subito mi resi conto che l'indicazione era esatta perché la vista si apriva e si vedeva una cima, con dei tralicci e un altissimo pino, strano nella foggia perché spennacchiato, ma maledettamente imponente.

"Sarà stato il vento che tira lassù a poterlo in quel modo", mi sono detto, e ho continuato la breve salita, ed ero subito sulla "mia" cima.

Quant'era diversa da come la ricordavo! Di allora ricordo qualche animale al pascolo, mentre ora non c'era più nemmeno traccia della pineta e, nella bruma invernale ed il terreno innevato, solo tralicci e casotti di ripetitori.

Ma no, l'altissimo pino spennacchiato c'era ancora.



“Mamma mia com'è cresciuto in cinquant'anni, e che strana forma che ha", mi sono detto. Avvicinatomi, mi sono accorto che il fusto, dritto come un fuso e alto almeno una trentina di metri, era ricoperto di una corteccia di ... plastica marrone e dalla base del tronco partiva una fascio di cavi di grossa sezione verso un casotto verde, mezzo interrato.

Lassù, al vento, si muovevano aghi di pino... ma, osservandoli meglio, di plastica verde, fra i quali si intravedevano cortine e dipoli. Una ventina di metri più in là, interrato come una casamatta dell'ultima guerra, e ricoperto di terra e prato c'era un altro ripetitore con un cartello che ne indicava perentoriamente un proprietario talmente noto (ENAV) che non credo avrebbe gradito alcuna spuria da parte mia o di qualunque altro radioamatore.

Di quel monte rimarrà il ricordo originario, né io tornerò più lassù a gareggiare: mi resterà il ricordo dei collegamenti con un certo Luciano I1MNK che a quel tempo spadroneggiava in Italia, da tempo SK, ma commemorato spesso dalla sua Sezione ARI alla quale apparteneva.

Da lui io e mio fratello, con il nostro trasmettitore VHF in AM scalcagnato e le nostre pesantissime e inefficienti batterie facevamo addirittura a farci sentire.

Comunque, credo, una trentina di collegamenti da quello spiazzo solitario li avremo sicuramente racimolati.

Gli anni '70 non erano ancora arrivati

Cosa aggiungere ?

La lista delle Referenze SOTA, universale e non modificabile da noi; comprende tutte le elevazioni rilevate da un sistema satellitare e catalogate in automatico in funzione della loro prominente superiore a 150 metri.

Questo non implica tuttavia che siano tutte praticabili dal punto di vista radiantistico.

Recarvisi su, ed affidarsi a quella scelta senza possibilità di successive alternative, può guastarvi la giornata. Ci si può ritrovare nel bel mezzo di un piazzale di paese o in luogo infestato di radiofrequenza, come il Monte Cavo LZ-101 o il Monte Vergine (Montevergine) come il "nostro"

CA-715 (non SOTA) del quale, per esperienza personale, sconsiglio raggiungerne la vetta, perché l'S-Meter del vostro apparato sarà fisso su un bell' S-9, per la stessa ragione.

Distribuzione della vostra partecipazione ai Diplomi (IK0BDO)

Ne ho già accennato nell'Editoriale, ma ora vorrei approfondire maggiormente questo argomento.

Non dobbiamo dimenticare che il Club è nato nel 2011 con un solo Diploma, il WattxMiglio. Era un'eredità avuta da Radioavventura e da Arnaldo IK2NBU che ci ha ceduto il testimone.

Il WattxMiglio, ed in particolare la sua formula, rappresentava meglio degli altri Diplomi nati successivamente, lo spirito del QRP e della montagna.

Non per altro veniva premiata a "suoni di punti" la riduzione della potenza, la difficoltà della salita in montagna tramite i Bonus, la capacità tecnica dell'attivatore, riconoscendo l'utilizzo di apparecchiature o di antenne autocostruite.

Questo è stato vero per alcuni anni e poi, mano a mano, si è preferita la comodità non solo fisica, ma anche di impegno tecnico. E' raro, oggi, trovare dei Logs dove venga dichiarata una potenza che non siano i cinque watt canonici, piuttosto che la ricerca della minima potenza utilizzabile per il singolo QSO.

Oggi, nel primo trimestre del 2019, devo riscontrare che, almeno nelle HF, siamo ancora al palo e solo un nostro Socio, IK2LEY, a volte tralascia il suo particolare interesse per il SOTA (QRP Experiences) e si dedica al WxM, e per lo più lo fa in CW, con punteggi che come si vede, sono già elevati. Basta vedere cosa ha combinato Fabio il 9 Aprile nell'attività a lui più congeniale....

<https://mqc.beepworld.it/qrp-experiences.htm>

IK2LEY
LO-320
CW
22321
15219
PM-201
CW
14820
6461
PM-226
CW
18215
8483
55356
30164
0
0
0
52245

L'esortazione va quindi verso altri che spero abbiano l'intenzione di cimentarsi, anche non praticando il CW, affinché riducano la potenza ed entrino nella logica di questo Diploma. Per quanto riguarda gli altri Diplomi, anche se la distribuzione è molto varia, non mi sento di dare raccomandazioni. Devo comunque aggiungere che la situazione ad oggi è soddisfacente e mostra un bell'attaccamento al Club, visto che abbiamo già superato le 100 attivazioni in poco più di tre mesi.

DIPLOMA	Attività'
FM montano	29
Watt per Miglio	18
QRP Portatile	5
DReS	2
Rifugi e Bivacchi	3
QRP Experiences	41
Radioavventura	2
Cacciatori	6
Valichi	3
TOTALE	109

E la bella stagione deve ancora arrivare

Batteria per l'817 e altri QRP (IK5BHN)

E' finito lo stress !

PREMESSA

E' finito lo stress, o almeno quasi : mi riferisco alla peggior afflizione di chiunque si diletta di QRP campale ossia la comune ESB (Exhaust Battery Syndrome) in italiano SBE ovvero Sindrome da Esaurimento Batteria.

E la terapia che mi accingo ad esporre si riferisce in particolare allo Yaesu 817, in quanto è l'unico apparato QRP che ho e ho mai avuto: ma è valida in generale anche per tanti altri apparati.

Sulle batterie interne dell'817 c'è poco da dire: ottima trovata commerciale, ma la capacità - e quindi la durata - è ridicola: in RX ci si ascolta a malapena "Tutto il Calcio Minuto" per Minuto, mentre in TX - con circa 2 A di assorbimento - c'è poco da andare avanti a meno di non passare in QRP/p o /pp e allora si può andare avanti un po' di più. Per avere una autonomia maggiore, almeno di poche ore, sono come tutti ricorso all'impiego di una batteria al piombo-gel (12 vcc nominali, 7 Ah di capacità) contenuta in una valigina portatile contenente l'817, lo Z817 e gli accessori principali.

Pregi di quella batteria? Diversi, tra cui il principale è poterla ricaricare con qualunque cosa (dall'alimentatore stabilizzato di stazione all'impianto dell'auto): ma anche vari difetti tra il quali il principale è il peso esorbitante di ben 2,7 Kg. , che per gli scarpinatori, assieme a tutto il resto da portarsi dietro nello zaino, è davvero tanta roba.

Tempo fa, razzolando su Internet, trovai quasi per caso varie offerte sia su Amazon che su E-Bay riguardanti sia batterie da aeromodelli sia per uso generale, quasi tutte LiPo, di notevole capacità e contemporaneamente con pesi piuma. Incuriosito, ne ho ordinata una che mi sembrava adatta e che, se pure è arrivata dopo quasi due mesi, si è rivelata rispondente alle aspettative.

DESCRIZIONE ED ESPERIENZE

La batteria in questione, ovviamente (e ti pareva !) Made in Cina, si presenta come un mattoncino azzurro di dimensioni 15,8 x 7,5 cm. spessore 3,6 cm., con due connettori a cavetto (uno maschio di uscita ed uno femmina per la ricarica) più - su un lato - un interruttore manuale di batteria on-off con relativo Led.

Nel sito l'oggetto è dichiarato - così come riportato anche sull'involucro - come una **12,6 Vcc** e capacità **20 Ah** ma con un peso di soli **480 GRAMMI** : interessante ! Ciò voleva dire non solo una assai più agevole trasportabilità ma anche che con l'817 a piena potenza teoricamente avrei potuto contare su una decina di ore di trasmissione: tempo che dopo circa un mesetto di uso si è rivelato quasi attendibile, sia pure con le precisazioni che sto per fare.



La prima è che opero quasi esclusivamente in SSB, per cui l'assorbimento max è istantaneo e non costante, cosa che aiuta la batteria a ripigliarsi; la seconda è che il rateo RX/TX è di solito 4 : 1 nel

caso peggiore (ad ex. in contest) ma che normalmente è assai maggiore potendo arrivare nel traffico ordinario anche a 9 : 1, rateo sul quale ad esempio sono dimensionate le potenze (e quindi anche le batterie) dei manpack militari. Di conseguenza la capacità di 20 Ah poteva consentirmi, come difatti è successo provando la batteria in stazione, anche DUE giorni di autonomia operando 5 - 6 ore al giorno. A intervalli, ovviamente.

Durata che però potrebbe essere benissimo assai maggiore se la batteria non prevedesse di fabbrica un circuito interno - non descritto ma solo specificato nelle istruzioni - che disconnette automaticamente la batteria stessa sia in caso di sovra-carica (ossia oltre i 12,6 V) sia in caso di sovra-scarica, cosa che avviene puntualmente attorno ai 10,6 V.

Peccato, la batteria così è sicura e protetta ma a tale tensione l'817 lavorerebbe ancora bene !

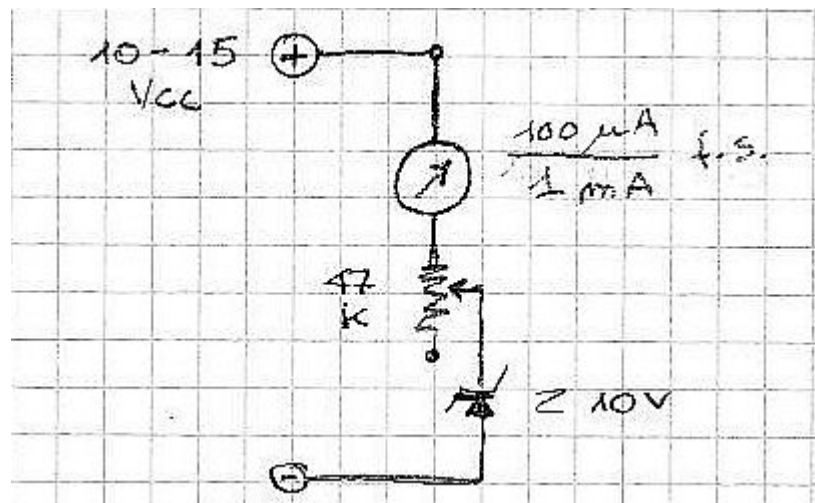
In quanto alla ricarica la batteria viene venduta col suo caricabatteria dedicato, di quelli piccoli a parete, che reca anche un led rosso-verde per l'indicazione di carica in corso e di fine carica. Il coso accetta tensioni da 110 a 220 Vca, e le scritte sull'involucro (termosaldato !) recitano anche " 12,6 V - 1 A ".

Ho ritenuto quindi opportuno tentare di autocostruire per sicurezza un caricabatteria casareccio: se succede qualcosa a quello di fabbrica dove mi rivolgo, in Cina ? E a chi ? Ho usato un IC 7812 - con un robusto radiatore - sollevando il centrale da massa tramite un diodo al silicio (un 1N4007 vulgaris) ottenendo così una tensione continua e stabilizzata di 12,5-12,6 V: non ho led di segnalazione, si va a tempo, ma la batteria si ricarica pressoché normalmente (e senza esplodere) Mettendo davanti al circuitino un trasformatore e un raddrizzatore potrei usarlo con la 220 di casa, mentre così com'è può essere utile per ricaricare tramite il mio set di pannelli solari, i quali, secondo i vari tipi e provenienze, erogano a sole pieno dai 18 ai 22 Volts. I miei, made in India, erogano 20 Vcc.

Ovviamente niente da fare in auto, dove però scatta il Piano B: posso usare il caricabatteria di fabbrica alimentandolo con un piccolo inverter 12-220 da 100 W che trovai tempo fa ad una Fiera, ma che è reperibile normalmente anche su Internet.

CONCLUSIONI

Tali batterie, del tipo LiPo, sono disponibili sempre su Internet in svariatissime capacità, dalle più piccole a stilo sino ai blocchi da 40 e perfino da 100 Ah : tant'è che sto pensando di acquistarne un'altra da 30 Ah, la quale come dimensioni e peso è compatibile con la seconda valigetta che sto costruendo per avere una stazioncina facilmente portatile e completa di tutto. La valigetta, in compensato da 10 mm. (protegge da urti e botte meglio dell'alluminio) è prevista e adatta al trasporto in auto e non a zaino, in quanto non sono più in grado di scarpinare su per i monti e nemmeno a lungo per il piano: avevo previsto sin dall'inizio alcuni interruttori, led e prese per le varie funzioni, ma sto studiando su come aggiungere anche un voltmetro a scala espansa (che segni cioè da 10 a 13-14 solamente) in modo da sapere in anticipo quanta autonomia di batteria mi rimane.



Penso che con queste soluzioni sia possibile finalmente ovviare alla nulla, scarsa o limitata autonomia dell'817 e compagni in operazioni campali, "pedestrian", e ciò unitamente a varie soluzioni diverse dal solito – già in uso, testate e disponibili - quali un microfono che "spinga" davvero, antenne HF e VHF e cavi.

Soluzioni di cui potremo eventualmente discutere in un prossimo incontro: nel frattempo, se qualcuno vuol provare, buon divertimento, e magari fatemi sapere !

Marco Barberi IK5BHN

Via A.Moro n.18

50050 MONTAIONE (Fi)

0571.69057 - 335.6351643

Ik5bhn@timenet.it

Fin qui nulla di particolarmente nuovo o poco conosciuto: nel nostro Forum, come in quello più noto di ARI Fidenza, si è spesso parlato di batterie per l'817. Prima di NiCd , poi di NiMH, poi ancora di LiPo...

Marco IK5BHN ha però voluto dotarsi di una valigetta di pronto uso, dove fosse contenuto tutto in maniera organica, senza il timore di aver dimenticato qualcosa a casa e rendere così impossibile l'attività in portatile.

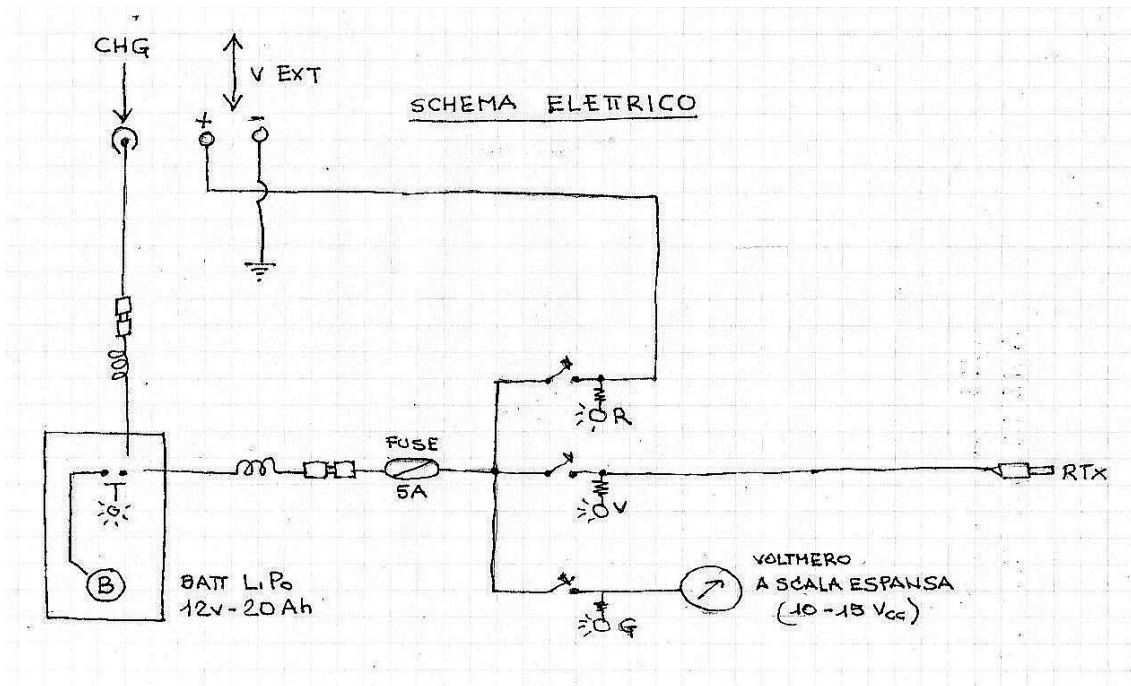
Ho raccolto qua sotto una serie di punti da lui elencati in uno scambio di messaggi fra lui e me.

1) La valigetta è progettata e prevista per il trasporto in auto: per la scarpinata e soprattutto per lo zaino non è molto adatta soprattutto come volume, ci vogliono altre soluzioni. D'altra parte così è tutto pronto, basta connettere l'antenna e far scattare l'interruttore batteria : e non c'è niente in terra o a giro





2) Sullo schema elettrico non è indicata la filatura di massa (il negativo), perché ovvia.



Ecco i Led e gli switch in dettaglio



da sinistra, il primo interruttore e il led giallo servono a mettere in funzione e/o escludere il voltmetro (che monitora la LiPo oppure la tens ext); l'interruttore centrale (led rosso) se è off il led si accende quando c'è tensione esterna presente da alim/auto/ecc sulle boccole posteriori con l'int della LiPo OFF, mentre se la LiPo è ON il led rosso (acceso) segnala che la tensione della LiPo va anche all'esterno (luce di servizio o altro); l'ultimo interruttore, quello a destra, col led verde segnala LiPo ON (se è ON il suo interruttore)

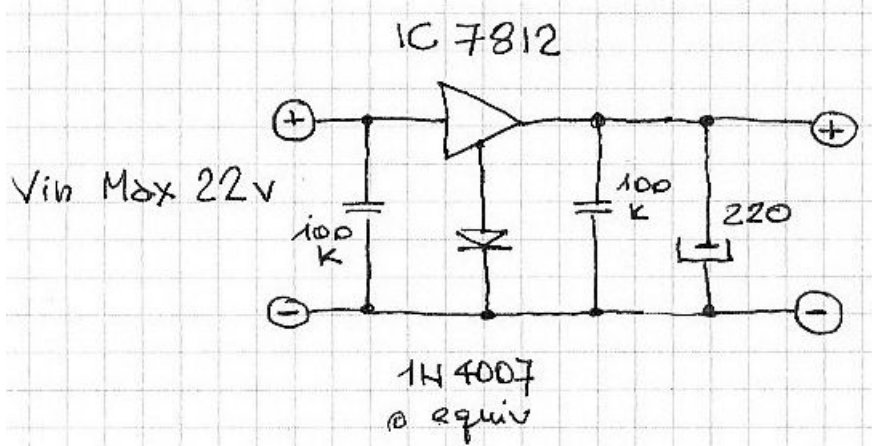
Questo circuito inoltre permette parecchie funzioni tra le quali alimentare il tutto con tensione esterna – un led rosso segnala sia la presenza di tensione sia la sua corretta polarità – così come inviare in ext la tensione di batteria per usi vari ad ex. a una lucina di servizio notturna (di uso comune sugli RTX militari e da noi OM regolarmente snobbata, eppure tanto comoda).

La lucina (a led, 40 mA) è in foto.



3) La LiPo ha di suo un interruttore generale con spia a led, nonché due circuiti di protezione di cui però ignoro tutto: per cui i due cavetti - chg e out – li ho lasciati separati (non si sa mai).

La batteria si ricarica quasi bene con una tensione costante di 12,6 V, per cui ho tarato così un piccolo alimentatore stabilizzato cinese da 5 A, preso in Fiera. Io, da buon autocostruttore, l'ho voluto replicare utilizzando un integrato 7812 mantenendolo isolato dal dissipatore e per ottenere la tensione voluta ho inserito verso massa un diodo al silicio per ottenere i 12,6 V richiesti.



(sta alla fantasia dell'autocostruttore apportare varianti a questo schema di base, quali più 7812 in parallelo o altri integrati di capacità superiore in funzione dei tempi di carica desiderati)

4) Le dimensioni esterne max - escluso il manico - sono 35 x 25 / H 15,5 cm. : avrei potuto farla meno alta di 15,5 e un po' più piccola in pianta ma al piano di sotto ho voluto lasciare il posto per

una batteria da 12 v / 30 Ah (peso 1,4 Kg.) sempre LiPo e già ordinata, nel coperchio il posto per i manuali dell'817 e Z817, più log e matita.



5) Il peso totale tutto compreso (817, Z817, cavetti di collegamento batteria da 20 Ah e accessori principali quali alimentatore da rete, caricabatteria di serie, cavetti con boccole ecc.) è di circa 3,4 Kg. sulla bilancia pesapersone: prima, la sola batt al Pb e da soli 7 Ah pesava ben 2,7 Kg. !

6) Il materiale usato è compensato da 6 mm. unito con chiodini e Vinavil: tutti i comandi, le prese, il voltmetro ecc. sono incassati in modo da non sporgere all'esterno per evitare botte, urti e azionamento casuale, pur essendo disposti a mio avviso in maniera operativamente comoda.

Il colore della vernice è il meno osceno che ho trovato in bomboletta (è un grigino medio molto tedesco, tipo Siemens E111) perchè l'olive drab USA mi sembrava pretenzioso.

7) In un'altra scatola leggermente più piccola (ex bottiglie di vino) c'è il resto della roba che serve in /p, ossia antenna filare, balun, due cavi coax tagliati a misura (2 x 6,8 mt. intestati PL), fionda, pinze per batteria auto, cuffie e altri aggeggni.



8) La costruzione nel suo complesso segue la " filosofia del beduino " (l'ho imparata in Africa !) ossia l'uso di materiali comunissimi economici e reperibili (niente teflon ad esempio o cose strane) e l'uso di attrezzi limitati a cacciavite, seghetto e trapano (ad es. niente fantomatico amico tornitore): perfino il blocco in chiusura del coperchio è fatto a gancini per poter utilizzare elastici, spago, legacci da vigna o quel che c'è. Io ho segato a mano con l'archetto da traforo e finito alla

meglio con carta vetra: certo impiegando scrocci e cerniere nonchè una sega adatta e una levigatrice (oppure facendosela fare, la scatola) certo verrebbe assai più elegante.

L'817, l'accordatore Z817 e il mike sono sì sul pianale e in condizione operativa (mica devono stare a giro, e nemmeno da montare e collegare tutte le volte !) e NON sono SOLO appoggiati, ma bloccati in posizione da fasce elastiche ricavate da una camera d'aria (fasce che in foto si vedono bene !) mentre il microfono è bloccato inserendolo in un normalissimo portamicrofono da cui si sfilava tirandolo verso l'esterno a destra.



Il pianale così sistemato appoggia sulle battute (che si notano bene nella foto "interno") del vano inferiore dove stanno circuiti, batteria e accessori principali, mentre il pianale stesso è bloccato durante il trasporto da altre quattro battute sistemate agli angoli del coperchio, per cui a coperchio chiuso gli apparati SONO all'interno della valigetta.



L'altezza interna del coperchio poi è calibrata sullo spessore dell'817 e dello Z817 (e sarebbero sufficienti 4 ncm.) ma l'ho fatto con un paio di cm. in più per poter contenere sopra gli apparati i manuali e il log: certo che avrei potuto fare il coperchio di minor spessore, ma poi manuali e soprattutto log e matite sarebbero rimasti a giro (e quindi altra roba da trasportare a parte).

A me la cosa sembra praticissima e a prova di dimenticanze e stress da partenze anche immediate, in questa realizzazione ho fatto tesoro dell'esperienza in Protezione Civile. Da anni ed anni mi sono fatto e uso qualcosa di simile ma più grande (perché calibrato sull'857 e un accordatore manuale a T), adattando una valigetta in alluminio da elettricista compatibile col bagaglio a mano in aereo ma senza batteria interna, dati i 100 W (22 A a 12 V !) che è il minimo indispensabile in emergenza (ho sempre usato batterie di auto e camion recuperate (alluvionate, terremotate e pure tzunamate e talvolta affittate).

Marco BHN

Amarcord: Il ricordo di due pionieri del QRP (IN3PEE)

Sergio IN3PEE è un collega che ha il DNA del QRP nel sangue.

Io e Sergio, pur non conoscendoci personalmente, ci collegavamo da montagne oggi censite SOTA, quando il SOTA non esisteva nemmeno. Operavamo entrambi in SSB, in due metri, con il vetusto ma famosissimo ICOM IC202, decisamente bruttarello, ma ancor oggi validissimo apparato.

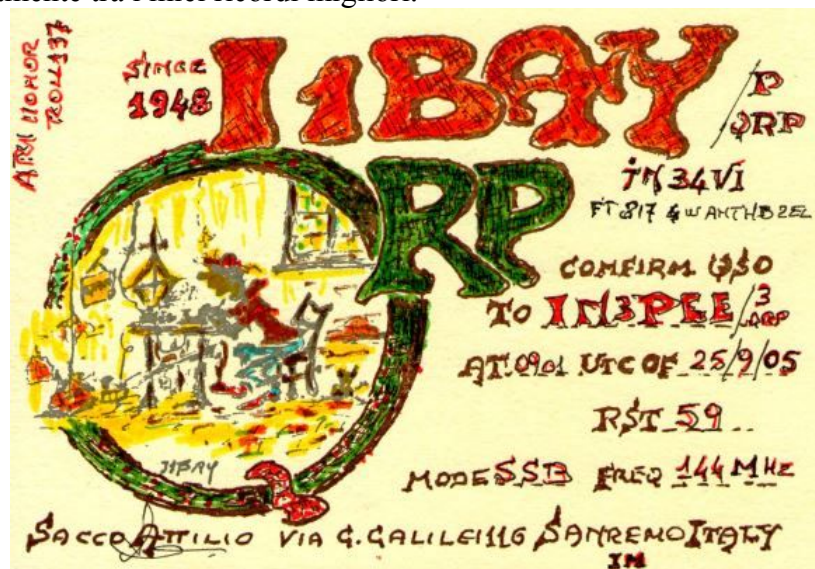
Con il suo stiletto cromato ci parlavamo senza alcuna difficoltà a centinaia Km di distanza, io in Toscana e lui nel Trentino o nel Veneto, a seconda di dove si trovasse.

E' sempre stato attivo e solo recentemente si è unito a noi.

Mi ha inviato questo suo ricordo di questi due Colleghi, che ora vi propongo:

Vorrei ricordare brevemente la figura di due grandi personaggi del mondo QRP, oggi SK, che ho avuto l'onore di conoscere personalmente e che certamente hanno lasciato una impronta importante per la conoscenza e lo sviluppo del mondo QRP italiano:

I1BAY ATILIO SACCO conosciuto alla Fiera di Montichiari una decina di anni fa: lo ricordo con il suo grande zaino da cui estraeva le sue bellissime autocostruzioni, mini antenne e tasti telegrafici, e poi i suoi dettagliatissimi articoli tecnici sul bollettino I QRP Sezione ARI Montebelluna, la grande voglia e la capacità di diffondere le sue conoscenze in maniera modesta e umile. Da ricordare anche il catalogo "Una piccola storia di piccole radio" descrizione e illustrazione di tutti gli apparati QRP dai surplus alle ultime tecnologie. Personalmente mi è rimasto in mente il nostro breve QSO in gamma VHF 144 Mhz, ambedue in portatile sui monti e gentilmente confermato con una bellissima QSL completamente disegnata e compilata a mano che custodisco gelosamente tra i miei ricordi migliori.



I3FFE FRANZ FALANGA conosciuto al momento dell'iscrizione all' I QRP CLUB di cui era segretario ed in seguito tramite il bollettino cartaceo "I QRP CLUB bulletin" al quale di tanto in tanto inviavo brevi notizie sulle mie mini attivazioni VHF dapprima per diploma WXM ai tempi di IK2NBU e poi per il diploma DCI castelli italiani. Ricordo le sue "sfuriate" nella rubrica "la Cartina di Pepe" per sollecitare i Soci a praticare il QRP in maniera più corretta, muoversi in portatile, incentivare l'uso del CW. In uno scambio epistolare (io non avevo ancora il computer e forse nemmeno lui) gli avevo accennato che trascorrevole le ferie estive sull' Altipiano di Asiago mi rispose immediatamente, anzi mi ordinò di telefonargli alla prima occasione e così ci conoscemmo di persona a Feltre (BL) io scendendo da Enego (VI) e lui arrivando dalla provincia di Treviso dove risiedeva: incontro breve visto i suoi notevoli impegni ma intenso da un punto di vista umano.



Dalla Sezione "Opinioni & Idee" della Home Page del sito ARI ho tratto un messaggio inviato allora da Franz I3FFE e che oggi, dove l'interesse per il QRP sembra finalmente risvegliarsi, è più che una premonizione.

Bassa potenza e futuro

Buongiorno, innanzi tutto mi presento: mi chiamo Franz Falanga, sono un antico dinosauro, il mio nominativo è I3FFE ex I7FFE e sono uno dei padri fondatori, per l'esattezza il numero 4, dell'IQRP CLUB.

Ogni tanto leggo su RR degli articoli sul QRP dove qualche volta sono immeritadamente citato. Assai ringrazio chi mi cita civilmente. Ciò detto, vi spiego il perché sto scrivendo a RR, con la speranza che pubblichi questa mia lettera. Assisto alla proliferazione di molti Club QRP, assisto a deliziose diatribe tra i vari Club. Spesso viene citato anche il GRP CLUB. Ebbene, sia ben chiaro che non sono interessato a queste discussioni, a queste continue lotte fratricide, a, queste ridicole puntualizzazioni.

Sono argomenti ai quali non sono appassionato. Vi dirò di più, se in Italia nascessero altri dieci, venti, cinquanta, cento Club di appassionati delle trasmissioni a bassa potenza ne sarei felicissimo. Questo l'antefatto. Ora una mia considerazione. La prima è che sono arciconvinco che le trasmissioni a bassa potenza siano il futuro del radiantismo. Alla luce di quanto ho detto, consiglio caldamente a chi sarà così gentile da leggermi, la lettura dell'aureo libro "[LA DECRESCITA SERENA](#)" editore Bollati Boringhieri di Serge Latouche.

<https://www.doccity.com/it/serge-latouche-breve-trattato-decrescita-serena-sintesi/282916/>

Non ho altro da aggiungere, e, come diceva il mitico Totò, "abbiamo detto tutto". Vi auguro tutto quello che volete.

73 de Franz Falanga, I3FFE/IQRP#4

Per ricordare Attilio I1BAY, il Mountain QRP Club indisse per diversi anni l'I1BAY Memorial Day che, ahimé, non ha avuto il riscontro che auspicavamo.

Oggi si apprezzano le nuove tecnologie, ma in tal modo si perde di vista la vera essenza del radiantismo, pertanto quello che Attilio predicava non desta oggi più interesse. Non è raro, anzi è una consuetudine, trovare nel Forum radioamatoriale per eccellenza frequentatissime dissertazioni sui vari apparati commerciali, le loro caratteristiche e quali di essi sia preferibile. Non so se esista un Forum sugli "smartphone" e se ci fosse non vedo quale differenza potrebbe esserci, in termini di contenuti.

Di Franz I3FFE (Socio MQC 199) anche noi, nei primi numeri del GEKO Magazine, godemmo della sua "Cartina di Pepe, ma poi dovemmo annunciare la sua scomparsa nel numero 32.

<https://mqc.beepworld.it/gekomagazine.htm>

AUTOCOSTRUZIONE:

A pagina 8 del precedente numero del GEKO Magazine proposi la realizzazione di un semplice ricevitore a reazione ad opera di I2BUM, in una prima versione a valvole, anticipando che poi ci sarebbe stata la versione transistorizzata. Ecco il risultato:

RICEVITORE A REAZIONE PER I 40 METRI - Vers 11/2018 - (I2BUM)

(pubblicato su Bollettino Sezione ARI Milano n° 537 e concessoci dall'autore)

In seguito alle esperienze fatte dopo il precedente progetto del 2012, ho rielaborato lo schema con dei notevoli miglioramenti.

CARATTERISTICHE DEL NUOVO PROGETTO:

FREQUENZA = 7 ÷ 7.5 MHz

INGRESSO ANTENNA = 50 ÷ 600 ohm

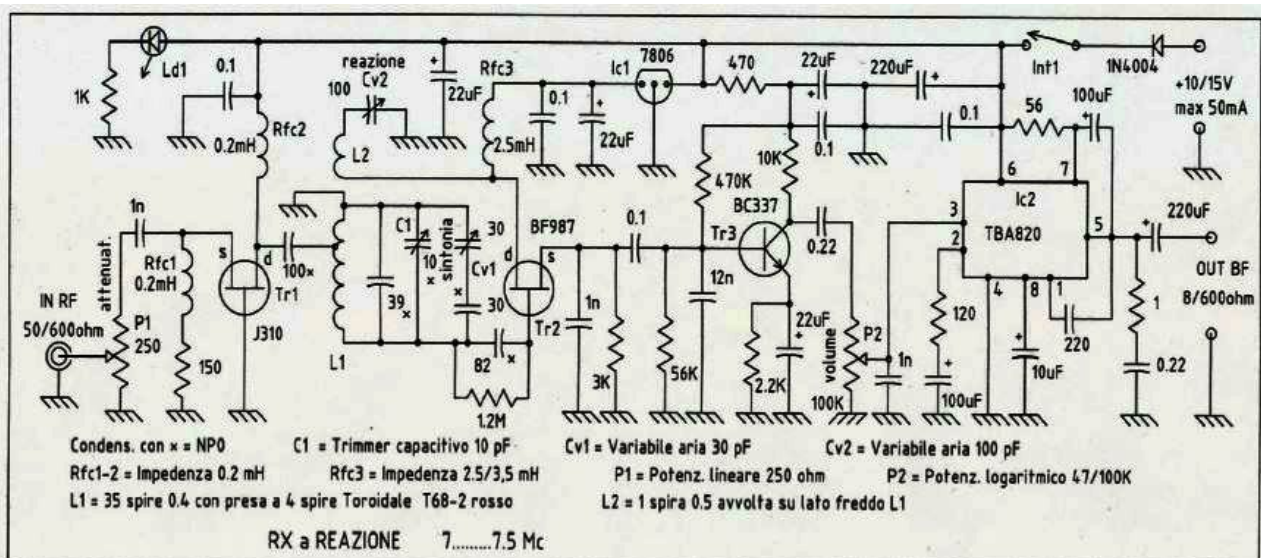
MDS = -125 dBm

MAX SEGNALE DI INGRESSO = -40dBm

DINAMICA = Un segnale SSB di -100 dBm (ca S4) non viene interferito da una portante modulata AM di -50 dBm distante 100 kHz

USCITA BF = max 0.5 W su carico 8 ÷ 600 ohm

ALIMENTAZIONE = +10 ÷ 15 V max 50 mA



Uno degli inconvenienti della rivelazione a reazione è la necessità di ritoccare il comando anche dopo piccoli spostamenti di sintonia. Riducendo L2 ad una sola spira e aumentando Cv2, una volta ottenuto il giusto grado di innesco è possibile variare la sintonia anche di 100 kHz senza bisogno di regolazioni. Problemi anche peggiori intervengono inserendo l'antenna.

La più piccola variazione di accoppiamento porta a variazione di frequenza con possibilità di blocco della reazione. Il nuovo circuito inserito consiste in un trasferitore con "gate" a massa J310 che oltre ad una buona dinamica con ca 6 dB di guadagno, permette di avere un isolamento di quasi 30 dB tra ingresso e uscita. Ciò vuol dire poter tenere in mano l'ingresso senza variazioni di sintonia.

Considerando che la selettività è affidata ad un solo circuito accordato, (anche se moltiplicato di Q) i forti segnali serali in AM tra i 7.2 e i 7.5 Mhz tendono a desensibilizzare la porzione $7 \div 7.2$ MHz, (vedi caratteristiche tecniche) è pertanto sconsigliabile l'impiego di antenne a larga banda.

Realizzando la semplice antenna LOOP si aggiunge un circuito accordato in più permettendo l'ascolto di segnali deboli in LSB anche nelle condizioni più sfavorevoli. Il bello è che il "cerchione" può essere a contatto del pavimento. (dalla parte opposta all'alimentazione)

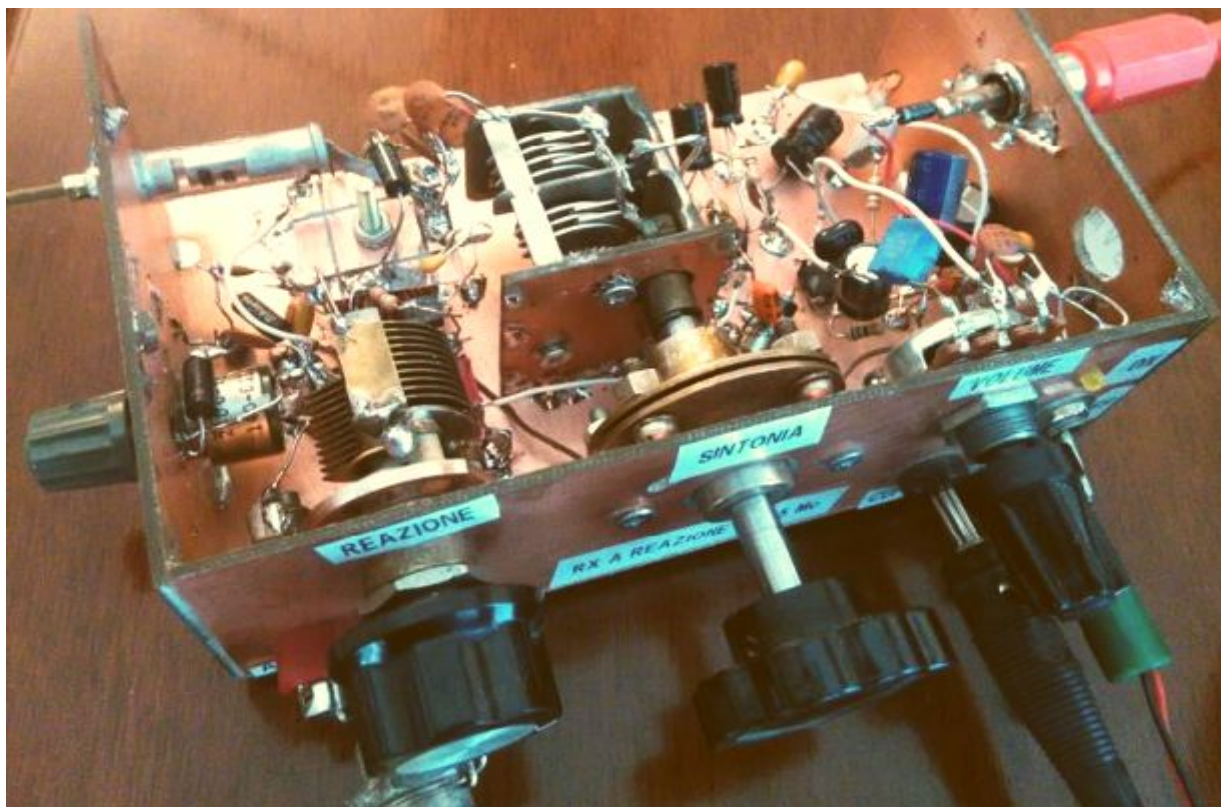
Per la realizzazione seguire la disposizione come dalle foto. Il potenziometro P1 deve essere di piccole dimensioni e con l'involucro metallico a massa e con collegamenti corti.

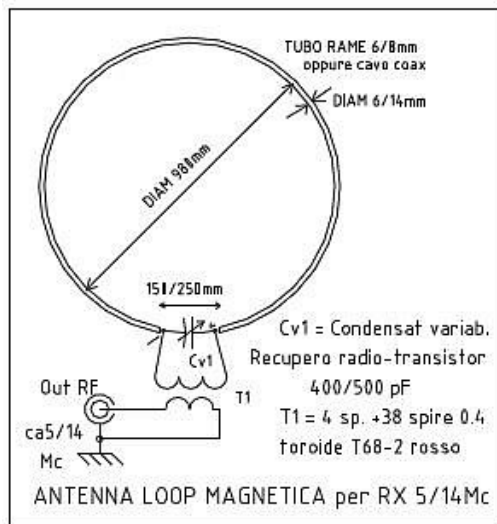
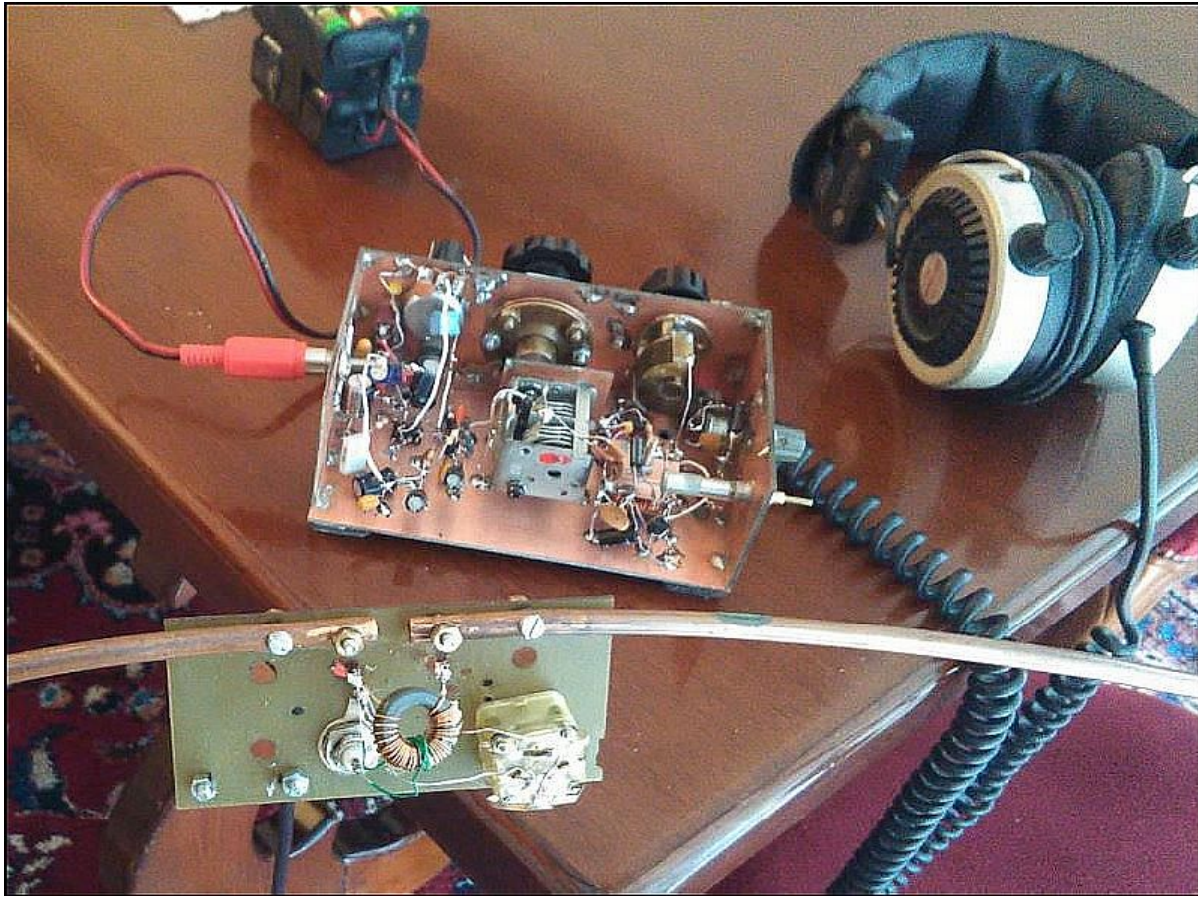
Il toroide L1-2 deve essere bloccato fisicamente con distanziatori isolanti (specie L2 di una spira sul lato freddo di L1). In fase di taratura va "chiuso" Cv2 fino a sentire un forte soffio di innesco, l'inizio del soffio è la condizione ottimale per l'ascolto LSB.

In assenza di innesco invertire il senso dei collegamenti a L2. Per la taratura della sintonia regolare C1 aiutandosi con un generatore di segnali o con le stazioni in banda.

Se si acquista familiarità nell'uso principalmente di P1 e Cv2 la ricezione ha poco da invidiare rispetto ai moderni ricevitori amatoriali.

Pietro I2BUM iellici.pietro@tiscali.it

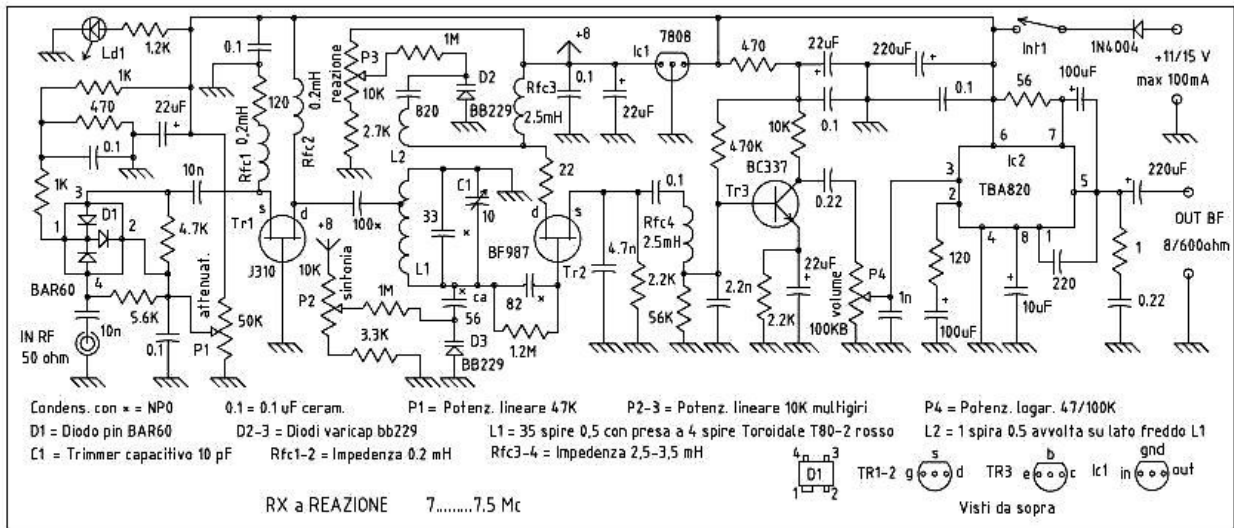




RICEVITORE A REAZIONE PER I 40 METRI -ultima versione- (I2BUM)

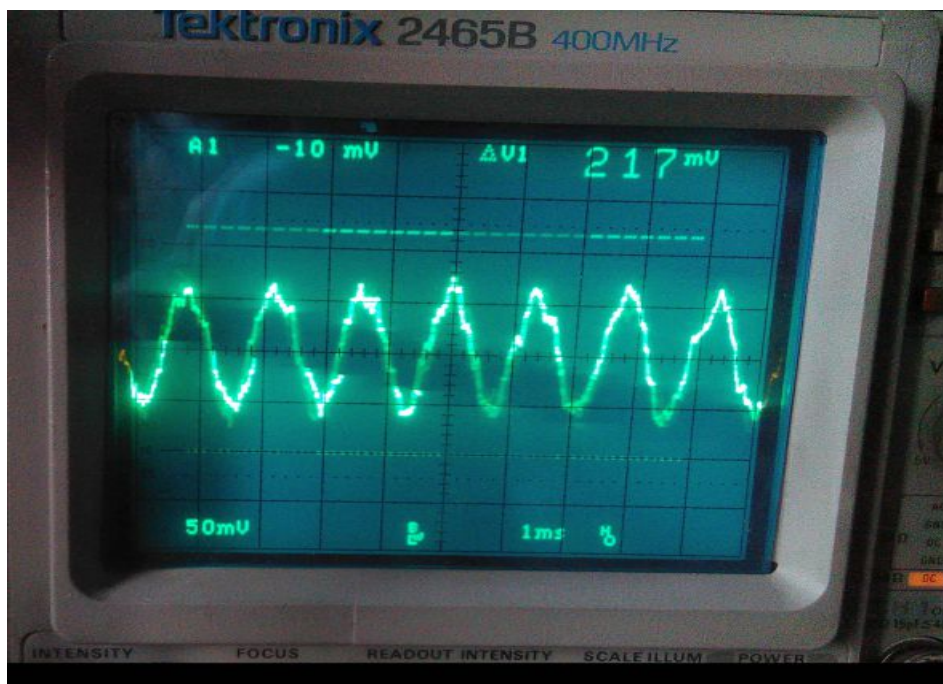
Questo progetto non cambia le caratteristiche tecniche della prima versione datata 12-11-2018; viene però migliorata l'estetica e la facilità della sintonia. Sono stati sostituiti i due condensatori variabili, al loro posto due potenziometri multigiri con alberino da 6 mm recuperati da vecchie strumentazioni. Essi agiscono in tensione continua sui varicap, pertanto il loro posizionamento

non è critico. Inoltre disporre di un rapporto 1:10 sulla reazione permette una più fluida regolazione della sintonia. Contemporaneamente si è provveduto a modificare l'attenuatore di ingresso con un modulo a 3 pin BAR60 regolabile con potenziometro P1 fino a -40 dB.

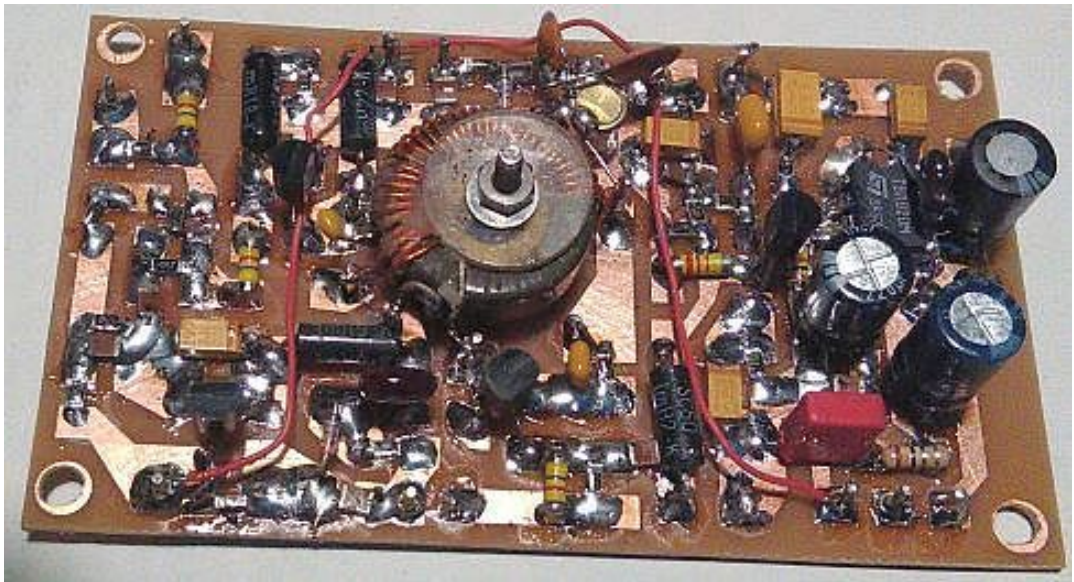
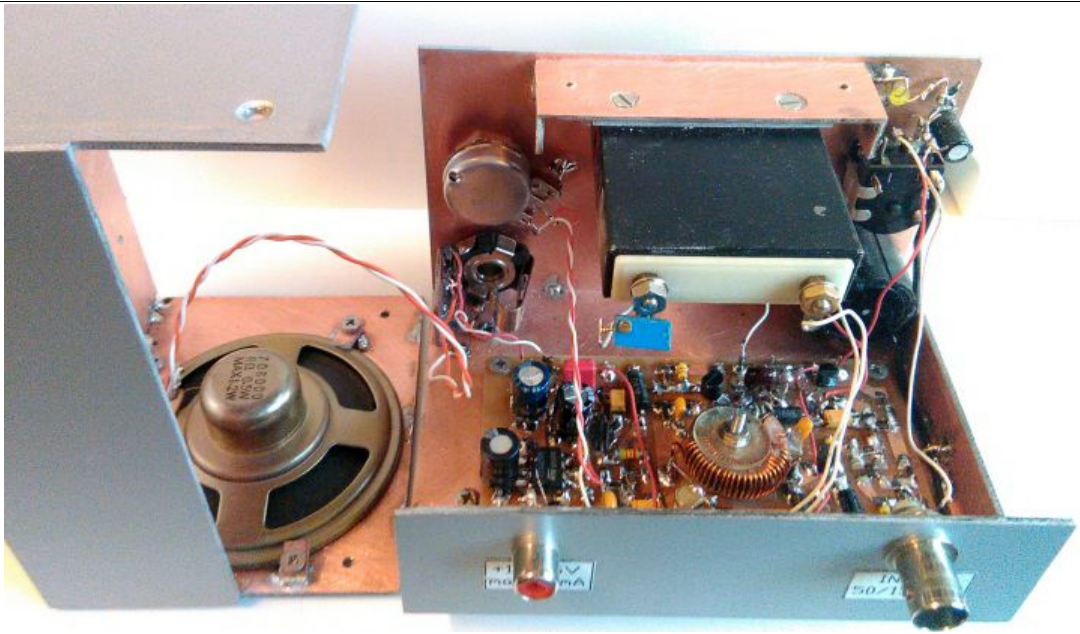


Al fine di rendere il tutto “professionale” è previsto un circuito stampato **SMD 92x82 mm**. Il rame dietro serve come piano di massa. Per la messa a punto valgono le stesse norme della versione precedente. Può però verificarsi che non si riesca ad ottenere l'innesco di reazione; in questo caso aggiungere un altro varicap BB229 in parallelo a quello esistente. Come si vede dalle foto è stata inserita anche la scala di sintonia. Essa consiste in un microamperometro da 50 uA fondo scala con una resistenza variabile in serie da 100 K che misura la tensione ai capi di P2. N.B. la foto con l'onda sinusoidale si riferisce ad una portante di **-120dBm** come si presenta in BF. Il materiale è reperibile presso RF. ELETTRONICA SENAGO (MI)

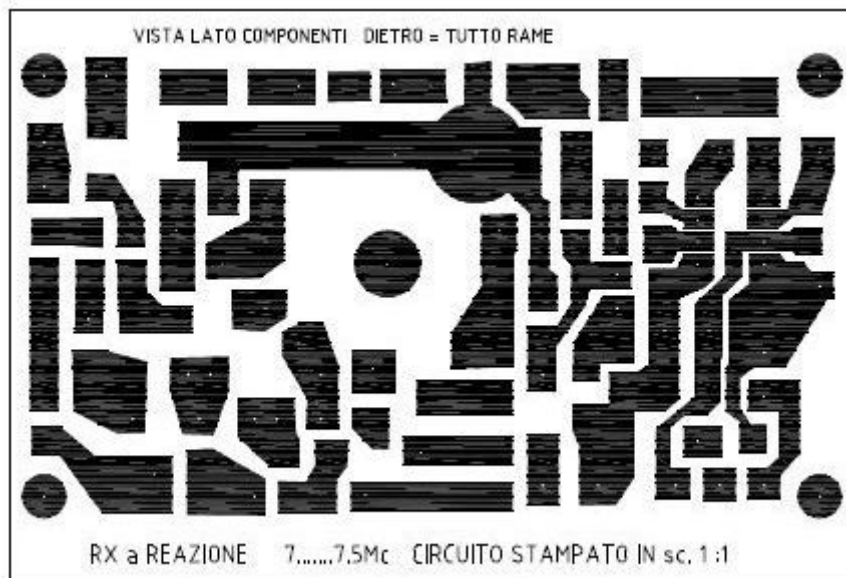
fatto da Iellici Pietro I2BUM il 8-4-2019 - iellici.pietro@tiscali.it

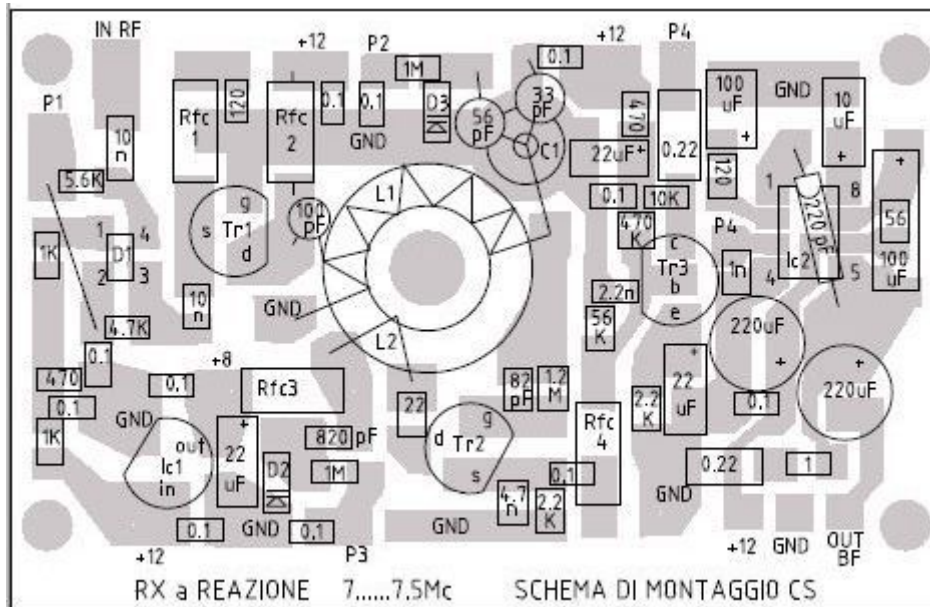






92x82 mm





Qui termina l'esposizione di questo ottimo progetto.

Il fatto che il circuito sia stato applicato più volte negli anni da parte di I2BUM, anche se con variazioni circuitali nelle varie realizzazioni, mantenendo sempre lo stesso concetto di base e con l'impiego di componenti molto diversi nel tempo, ne dimostra senz'altro la sua validità.

La sua semplicità di montaggio, oggi su un circuito stampato SMD, quindi senza la necessità di una foratura della basetta, ne fanno un progetto unico.

Le foto ad alta definizione, in particolare del circuito stampato con i componenti montati, sono disponibili, se richiesta, in Redazione.

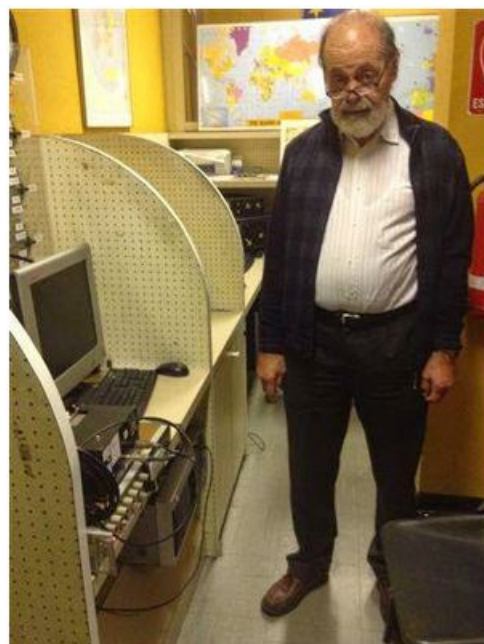
E' inutile dire che la replica di questo progetto, ovvero la sua realizzazione ed utilizzo da parte degli interessati, permette loro di ottenere il Certificato "Radioavventura", oltre alla soddisfazione personale per avere realizzato qualcosa di molto particolare e dei cui andarne fieri.

<https://mqc.beepworld.it/diploma-radioavventura.htm>

Con ciò desidero ringraziare in modo particolare Pietro, un autocostruttore incallito che pur non essendo nostro Socio ha voluto collaborare con noi in maniera esemplare, al solo scopo di diffondere questa sua passione che ha animato la sua vita e il suo modo di essere radioamatore.

Grazie Pietro ! Sei un grande.

Roberto IK0BDO





prossimi appuntamenti

Attestato DreS Speciale 25 Aprile.

<https://mountainqrp.forumfree.it/?t=76565073#newpost>



Ulteriori eventi in programma :

2° Field Day FM Montano: 1° Giugno

**Partenza dal Rifugio "La nuvola sul mare", raggiungimento del Monte Reixa 1183 slm
Possibile proseguimento di alcuni dei partecipanti al Rifugio Argentea.**

Attività effettuata sul 144/145 MHz fm/ssb e 433 mhz fm sulle consuete monitor di riferimento: 144.300 - 145.500 e 433.500.

Field Day HF: 15 Giugno (data indicativa)

seguiranno informazioni, via Forum o mail.

**Tutte le informazioni e le relazioni sulle attivazioni
effettuate nel periodo
le potete trovare nelle varie Sezioni del nostro sito Internet:**

<http://mqc.beepworld.it/>

News: i nostri nuovi Soci:
IU2GGD IZ3QCH

Diffondete il GEKO Magazine fra i Vostri amici.

Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a
iq3qc.qrp@gmail.com

**Sono graditi i contributi dei lettori, particolarmente con
articoli tecnici e di autocostruzione, sempre al nostro
indirizzo:**

iq3qc.qrp@gmail.com

Per iscriversi al nostro club:

<http://mqc.beepworld.it/modulistica.htm>

Forum MQC: <http://mountainqrp.forumfree.it/>

Home Page sito Internet: <http://mqc.beepworld.it/>

E-mail: iq3qc.qrp@gmail.com